RE - START 2020

BREI® | Book Real Estate Italy

Gli autori | *The authors*

Evelina Marchesini

Vicecaporedattore
del Sole 24 Ore

Un altro libro sul Real Estate? Mi sono fatta la domanda e l'ho messa sotto al cuscino. Oggi ho la risposta. Certamente sì! Perché questo sarà un libro unico e senza precedenti. Perché? Innanzitutto perché CE lo meritiamo. Voi protagonisti del Real Estate e anche io: me lo merito questo libro unico, per aver dato voce al settore attraverso Il Sole 24 Ore, iniziando nel lontano 2001. Ve lo meritate voi che c'eravate allora e ci siete ancora e anche chi è appena arrivato. In ogni caso, ora c'è bisogno del RE - start, per tutti. Poi perché non è mai accaduto che le TRE prime firme dell'informazione specialistica di un settore si siano unite per scrivere un libro, anziché competere a graffi e morsi, anche letterari.
Inoltre perché sarà interessante, divertente, intrigante vedere come tre personalità e firme così diverse daranno voce e intensità a voi protagonisti del Real Estate!

Another book about Real Estate? I asked myself the same question and put it under the pillow. Today I have the answer: yes, of course! Because this book will be unique and unprecedented. Why is that?
First of all because WE deserve it. You, the protagonists of the Real Estate business, and me too: I deserve this unique book for giving voice to the sector through Il Sole 24 Ore, ever since 2001. Those of you who were there at the time and are still here now deserve it, as do those of you who have just arrived. In any case, what we all need now is a Re-launch. Secondly, because the THREE biggest names of specialist journalism in the sector have joined forces to write a book, instead of competing tooth and nail, for literary merit.
Thirdly, because it will be interesting, amusing, and intriguing to see how three very different personalities and authors represent and reaffirm you, the key players of Real Estate!

Evelina Marchesini

Gli autori | *The authors*

Guglielmo Pelliccioli

Founder Quotidiano immobiliare

L'idea di raccontare delle storie è insita nell'animo di chi scrive per diletto o professione. Meglio se inserite dentro una realtà precisa e circoscritta come l'attività lavorativa che concentra fatiche, impegno, dedizione, entusiasmo, coraggio, rischio, paura e mille altre sensazioni come nessun'altra parte della vita. Allora perchè non 'rubare', col permesso degli interessati, queste emozioni e renderle palpabili e leggibili a un pubblico di amici, di colleghi, di conoscenti. L'altra faccia che sta dietro il successo è spesso difficile da raccontarla perché chi dovrebbe raccontarla è restio a parlare di sé o, forse, perché non lo ritiene importante o interessante. Invece è una testimonianza preziosa, un tesoro di esperienza e intraprendenza che va divulgato e spiegato, soprattutto ai giovani. Se c'è una cosa di cui l'Italia deve temere è l'affievolirsi della voglia di osare, di prendersi sulle spalle delle responsabilità, di fare impresa come moltiplicatore del benessere sociale.
Trovo che l'idea di Paola Nicolai di raccontare queste vicende umane e d'impresa sia non solo apprezzabile ma soprattutto utile.

The idea of telling stories is innate in the soul of both amateur and professional writers; these stories unfold better when framed in a specific and limited context such as work, which is the sum of effort, commitment, devotion, enthusiasm, courage, risk, fear and countless other feelings, like no other aspect of our lives. So why not "steal" these emotions - with the permission of the interested parties – and make them tangible and readable for an audience of friends, colleagues, and acquaintances? It is often difficult to describe what lies behind success, because those who should tell their stories are reluctant to speak about themselves or perhaps they deem it unimportant or uninteresting. On the contrary, this is a precious testimony, a treasure trove of experience and resourcefulness to be published and explained, especially to young people. If there is one thing Italy should be afraid of, it is a fading desire to dare, to shoulder responsibilities, to do business as a way of boosting social wellbeing. I think that Paola Nicolai's idea of narrating these stories of people and businesses is not only admirable, it is actually useful.

Guglielmo Pelliccioli

Gli autori | *The authors*

Paola G. Lunghini

Direttore di www.internews.biz

Sono sempre stata affetta da bibliomania: cioè dal furore di avere libri e di “ammucchiarli”. Ne ho anche scritti diversi. Mi appresto ora a scriverne un altro, composto di una galleria di ritratti: la “ritrattistica immobiliare“ l’ho sempre fatta, e con grande gioia (in circa 40 anni di mestiere, e su innumerevoli testate italiane e internazionali)… i player del real estate infatti - lungi dall’ essere “uomini in grigio” sono cromaticamente alquanto interessanti. Mi rifaccio dunque qui oggi al volumetto «Del furore d’aver libri. Varie Avvertenze Utili e necessarie agli Amatori de’ buoni Libri, disposte per via d’Alfabeto» (scritto dal prete ed editore padovano Gaetano Volpi), che uscì nel 1756, e che ancora appare come un prontuario e una guida alla scelta, conservazione e raccolta dei libri come oggetti di un culto prezioso. Ma tra le astuzie dell’editore Volpi vi era quella di presentare i libri come “cosa di pochi” perché in molti li acquistino…

I have always been a bibliomaniac, i.e. a person who feels that urge to have books and to hoard them.
I have even written several books myself. And I am about to write another one, consisting of a gallery of portraits: I have always been very happy to dedicate myself to “real estate portraiture” (throughout my 40-year career or so, working with many Italian and international newspapers)… Indeed, far from being “men in grey”, real estate players are actually quite interesting, chromatically speaking.
So, today I’m harking back to the volume «Del furore d’aver libri. Varie Avvertenze Utili e necessarie agli Amatori de’ buoni Libri, disposte per via d’Alfabeto» (written by Gaetano Volpi, a priest and publisher from Padua), published in 1756 and still considered a handbook and a guide for choosing, storing, and collecting books as objects of a precious cult. But one of the smart tricks used by Volpi, as a publisher, was to present books as “something for a selected few only”, so that many would buy them…

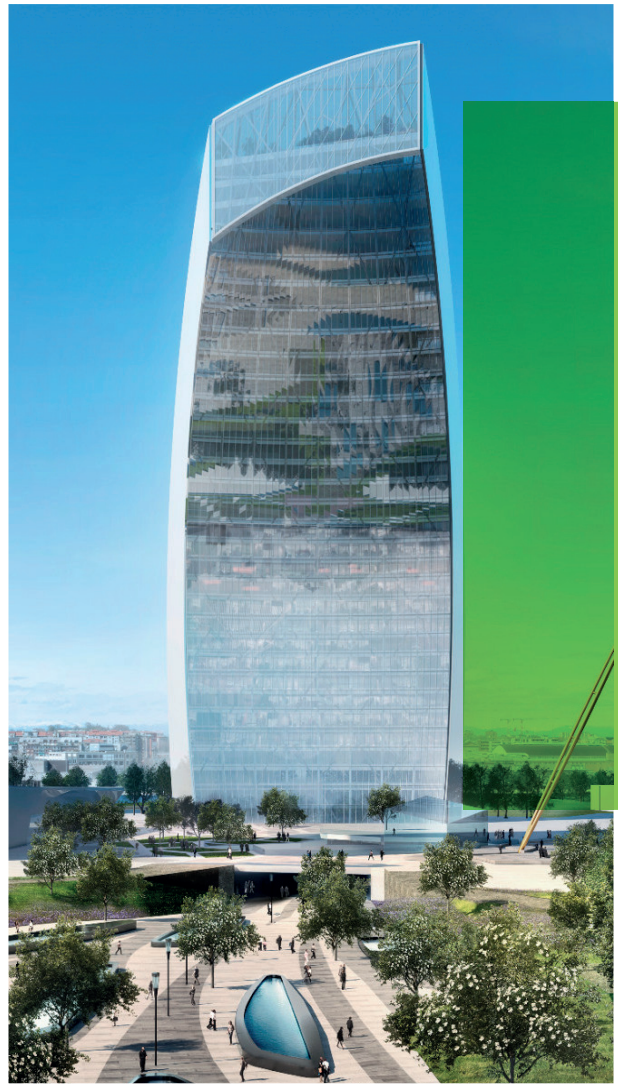
Paola G. Lunghini

Daniel Libeskind

Architetto statunitense, protagonista dell'architettura internazionale e dell'urban design.

Qual è il ruolo dell'immaginazione? Immagina già come sarà l'edificio?
Certo, l'immaginazione gioca un ruolo importante, perché il risultato finale non si può ottenere prima di averlo realizzato. Un "inconveniente" ineludibile anche se si dispone di disegni e modelli. Come ha detto Brunelleschi, quando stava costruendo il Duomo di Firenze, non c'è altro modo per mostrare che cosa è se non costruirlo. E questo perché non è possibile fisicamente dare corpo alla gravità, al cielo, all'orizzonte ed essere in grado di immaginare un'opera prima di essere in grado di costruirla.

Stiamo vivendo in un periodo di crisi economica che riguarda da vicino anche il mondo delle costruzioni. La progettazione e la scelta dei materiali possono aiutare a superare questa situazione?
Certo, penso addirittura che questo sia il momento per una grande architettura. Non ci sono infatti soldi da perdere su progetti architettonici mediocri. Questo è il tempo per idee ed edifici davvero importanti. Voglio ricordare che in tempo di crisi economica sono stati costruiti l'Empire State Building e il Rockfeller Center. Non vi è denaro sprecato in ciò che viene costruito e la gente desidera che sia costruito bene e nel rispetto della sostenibilità. Ed è per questo che, nonostante la crisi, sono in fase di sviluppo i lavori per la ricostruzione di Ground Zero. Credo che l'architettura offra fiducia per il futuro, perché è molto importante in questo momento non mettere la testa sotto la sabbia.



La torre Libeskind, soprannominata il Curvo, fa parte del progetto di CityLife, intervento di riqualificazione della storica Fiera Campionaria di Milano.

The Libeskind tower, nicknamed the Curvo, is part of the CityLife project, a redevelopment project for the historic Milan Trade Fair.

What is the role of imagination? Do you already imagine what the building will look like?
Of course, imagination plays an important role, because the final result cannot be obtained before having achieved it. An unavoidable "inconvenience" even if you have designs. As Brunelleschi said, when he was building the Duomo of Florence, there is no other way to show what it is if not to build it. And this is because it is not possible to physically give body to gravity, to the sky, to the horizon and to be able to imagine a work before being able to build it.

We are living in a period of economic crisis that also closely affects the world of construction. Can the design and choice of materials help overcome this situation?
Of course, I even think this is the time for great architecture. There is in fact no money to lose on mediocre architectural projects. This is the time for really important ideas and buildings. I want to remember that in times of economic crisis the Empire State Building and the Rockefeller Center were built. There is no money wasted in what is built and people want it to be built well and with respect for sustainability. And this is why, despite the crisis, work is underway for the reconstruction of Ground Zero. I believe that architecture offers confidence for the future, because it is very important right now not to put your head in the sand.

Daniel Libeskind

Il lavoro di un architetto in America e in Europa è completamente diverso. So per esempio che in America di solito scelgono direttamente i materiali. Fino a che livello vuole conoscerli?
Senza la conoscenza dei materiali non è possibile creare un buon edificio. Non è solo la conoscenza di un prodotto che troviamo già pronto, ma è la conoscenza di quanto c'è dietro un prodotto specifico. Penso comunque che sia decisivo il luogo dove si sta lavorando, ed è ovviamente diverso operare in Italia o negli Stati Uniti.

Dobbiamo quindi essere positivi in ogni caso?
Assolutamente si! Penso che sia solo attraverso una visione positiva che la realtà cambierà e direi che nell'architettura l'ottimismo è connaturato: non si può essere pessimisti in architettura. Forse come economista o leader politico si può esserlo, ma non come architetti, perché si sta costruendo per il futuro. E il futuro spinge verso il miglioramento.

The work of an architect in America and Europe is completely different. I know for example that in America they usually choose materials directly. To what level do you want to know them?
Without knowledge of the materials it is not possible to create a good building. It is not only the knowledge of a product that we find ready, but it is the knowledge of what is behind a specific product. However, I think the place where you are working is decisive, and it is obviously different to operate in Italy or in the United States.

Should we be positive anyway?
Absolutely yes! I think it is only through a positive vision that reality will change and I would say that optimism is inherent in architecture: one cannot be pessimistic in architecture. Maybe as an economist or political leader you can be, but not as an architect, because you are building for the future. And the future always pushes towards improvement.

L'editore | *The editor*

Paola Nicolai

Founder NIC agenzia
di comunicazione
specializzata in real estate,
architettura e design

NIC desidera suggellare questo momento storico dando vita a un'opera unica e inedita nel suo genere che sarà la testimonianza di come le aziende e i protagonisti del real estate abbiano vissuto e reagito alla crisi dovuta all'emergenza sanitaria. Si parlerà di RE–partenza delle aziende. Ogni protagonista racconterà come ha reagito alla crisi, quali idee ha adottato per la propria azienda, come si sta RE - inventando per affrontare una situazione unica, senza precedenti, paragonabile solo ad uno stato di guerra. Il RE-nascimento richiede creatività, intuizione e genialità, caratteristiche che hanno reso imprenditori e manager italiani famosi nel mondo. Con questo volume vogliamo condividere le loro storie, infondere fiducia, offrire spunti di riflessione e miglioramento, occasioni di confronto costruttivo per gli operatori e lettori.
A questo scopo abbiamo riunito tre giornalisti storici del settore, pionieri del giornalismo specializzato, che da decenni seguono gli accadimenti del mondo immobiliare e grazie alla loro capacità di lettura e di analisi consentiranno agli intervistati di mettere a fuoco la loro storia in questa nuova realtà.

NIC wishes to seal this historic moment by creating a unique and original piece of work that will be a testimony of how the businesses and players of the real estate sector have experienced and reacted to the crisis sparked by the health emergency. The topic will be the RE–start of businesses. Each protagonist will tell us how they reacted to the crisis, the ideas they put in practice for their company, and how they are reinventing themselves to face a unique and unprecedented situation, similar to a state of war. The RE-naissance requires creativity, intuition, and ingeniousness, all features that have made Italian businesspeople and managers famous in the world. With this book, we want to share their stories, instil hope, provide food for thought and improvement, as well as opportunities for practitioners and readers to exchange views constructively.
To that end, we have put together three most renowned journalists in the field, pioneers of specialist journalism. They have been covering what happens in the real estate world for decades and thanks to their reading skills and analytical capacities they will enable the interviewees to zero-in on their story in this new reality.

Informazioni | *Information*

Il volume avrà un formato classico di circa 300 pagine a colori su carta patinata con copertina cartonata, bilingue italiano e inglese, con eventuale sovra copertina personalizzabile.
La data di pubblicazione sarà dicembre 2020.
Ogni intervista si svilupperà su 4 pagine e sarà corredata dalle immagini di progetti più significativi, ma soprattutto dalla foto ritratto dell'intervistato.
Infatti, un **fotografo professionista provvederà a ritrarre tutti i personaggi** per garantire l'armonia grafica e l'alta qualità delle immagini contenute nel libro.
Ai personaggi intervistati verrà richiesto preventivamente l'acquisto di minimo **100 libri al costo di 30,00 euro a copia (compreso il servizio fotografico).**

Il volume sarà disponibile anche in formato digitale scaricabile dall'omonimo website e venduto su Amazon.

Per maggiori informazioni sulle modalità di adesione visitare il sito www.nicpr.it

The book has a standard format of about 300 colour pages and a hard cover. It will be in two languages, Italian and English, with a dust-jacket that can be customised on request.
It will be published in December 2020.
Each interview covers 4 pages, featuring the pictures of the most significant projects and, most importantly, a photo of the interviewee.
A ***professional photographer will take portrait pictures of all the protagonists*** *in order to ensure graphic consistency and high quality images in the book.*
The volume is also available in digital format, downloadable from the website of the same name and will be sold on Amazon.

HOW TO PARTICIPATE:
Purchase of 100 books at 30,00 euro
(including photo shoot)

For more information on how to join, visit the website www.nicpr.it

NUOVE IDEE DI COMUNICAZIONE

Via Turati 7 – 20121 Milano
t. +39 02 3653 5859 - nicpr@nicpr.it